



Scarichi acque reflue: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione dello scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione per il trattamento delle acque reflue industriali prodotte dall'attività di lavaggio mezzi agricoli e delle acque di lavaggio dei pavimenti dell'officina e della rimessa dei macchinari, con recapito nel canale Villanova, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) lo scarico deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità dello scarico non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza semestrale per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, ferro, piombo, rame, zinco, tensioattivi totali e idrocarburi totali. Con cadenza annuale deve essere valutato il Saggio di tossicità acuta. I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;
- d) lo scarico deve essere accessibile all'autorità competente per il controllo a mezzo di apposito pozzetto con capacità di almeno 50 l e, comunque, idoneo a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

La pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione vanno effettuate regolarmente. In particolare la vasca decantazione e disoleazione deve essere mantenuta in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di fanghi pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a evitare spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.

È vietato immettere nelle reti di raccolta e di scarico delle acque reflue industriali, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione e dello scarico deve essere immediatamente comunicata a questa Amministrazione.

Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.



La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli allo stato di conservazione delle aree pavimentate, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.

Protocollo operativo per la gestione del rifornimento carburanti

La ditta, nell'effettuazione delle operazioni di rifornimento carburanti, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

1. divieto assoluto di rifornimento carburanti con precipitazione in corso;
2. il diesel tank deve essere dotato di tettoia, bacino di contenimento e pistola provvista di blocco automatico;
3. deve essere in dotazione il kit anti-sversamento (rappresentato da: granuli oleoassorbenti, fogli assorbenti; sacco per gli scarti, d.p.i. specifici) da utilizzarsi immediatamente dopo l'eventuale sversamento in ogni caso e, in modo particolare, nell'imminenza di precipitazioni;
4. deve essere sempre presente un recipiente a tenuta con impresso lo specifico codice CER riferito alla tipologia del rifiuto eventualmente prodotto. Il recipiente va collocato al momento del rifornimento al di sotto del mezzo agricolo in corrispondenza del punto di rifornimento. Dopo l'utilizzo, tale recipiente va stoccato nell'area coperta di deposito aziendale dei rifiuti.

Tale protocollo operativo deve essere inserito nella documentazione aziendale riferita alla sicurezza nei luoghi di lavoro.